

Container, record 2025 «Volumi da consolidare»

Il porto di Salerno si conferma uno scalo tra i più dinamici dell'intero Mediterraneo

IL PRIMATO

Nico Casale

Quando il 18 dicembre scorso è approdata a Salerno una nave fullcontainer per gli Stati Uniti, Salerno Container Terminal (Sct) ha tagliato il nastro dei 400mila teu movimentati nell'anno. Per la prima volta, lo scalo marittimo ha superato la soglia dei 400mila contenitori, cifra che rafforza il posizionamento del porto salernitano tra i più dinamici del Mediterraneo. Adesso, proiezioni e stime di fine anno vengono confermate dai dati di Sct: nel 2025, sono 416mila 056 i teu movimentati, pari a una crescita del 16% rispetto al 2024. A sostenere la performance, un'intensa attività operativa e un piano di investimenti in doppia cifra tra nuove gru, mezzi di piazzale e assunzioni.

LA CRESCITA

Dai 358mila 134 teu del 2024 ai 416mila 056 del 2025: stando ai dati comunicati dalla società, nei dodici mesi dello scorso anno sono stati movimentati 57mila 922 contenitori in più rispetto all'anno precedente. Il terminal, da gennaio a dicembre, ha gestito circa 1.400 approdi tra navi full container, autostrade del mare e portarinfuse, su un totale di circa 2mila 200 navi cargo giunte nel porto di Salerno. Dati che arrivano «nonostante alcune banchine - fa notare Salerno Container Terminal in una nota - non siano state del tutto operative, a causa dei lavori di riqualificazione del programma ex Pnrr, in fase di conclusione». Oltre ai volumi, a sostenere la crescita è stato anche un articolato piano di investimenti che, nel solo 2025, ha raggiunto quota 15 milioni di euro. Risorse destinate al potenziamento delle infrastrutture operative del terminal, con l'acquisto di nuove gru di banchina, Rtg e semoventi di piazzale, ma anche al rafforzamento dell'organico. Nel corso dell'anno, infatti, Salerno Container Terminal ha portato a termine l'assunzione di 50 nuovi addetti tra ambiti operativi e gestionali. A novembre scorso, inoltre, è entrata in esercizio la nuova maxi-gru per container di ultima generazione della Sct, prodotta dalla tedesca Gottwald-Konecranes: è la maggiore esistente della sua categoria perché ha una torre alta circa 60 metri, un braccio lungo 64 incernierato a 40,1 metri da terra. L'investimento ammonta a circa 7 dei 15 milioni di euro investiti dalla società nel porto salernitano nel 2025, raggiungendo quota 40 milioni nel quadriennio 2022-2025.

LE PROSPETTIVE

«L'anno appena concluso evidenzia risultati estremamente positivi, che posizionano la nostra società ai vertici del settore, nonostante il perdurare di una situazione

internazionale ancora instabile, particolarmente rispetto al transito attraverso il Mar Rosso», rileva Agostino Gallozzi, presidente della società, aggiungendo che, «su questo fronte, si prevedono grandi cambiamenti, con ripercussioni sul complessivo assetto e configurazione delle rotte internazionali». Quest'anno «lavoreremo - spiega - per consolidare i volumi del 2025, puntando con priorità al miglioramento continuo dei servizi offerti e delle performance operative, sia sul fronte nave che sul fronte gates e piazzali. Con questo obiettivo abbiamo già commissionato un'ulteriore maxi-gru di banchina, Rtg e reach stackers». Inoltre, «partiranno a breve - sottolinea - i lavori per l'installazione dei nuovi gate con un alto livello di automazione, per rendere più veloce l'accesso dei camion in terminal. Per fine anno contiamo che sia pronto ad entrare in esercizio il nuovo terminal retroportuale, di 70mila metri quadrati, le cui aree saranno integrate operativamente con quelle portuali». Quanto alla formazione del personale, il presidente di Sct, nelle scorse settimane, ha anticipato di aver definito l'acquisto di «un simulatore immersivo di avanzatissima tecnologia, che consentirà l'addestramento intensivo di gruisti e operatori di mezzi meccanici portuali, con una particolare attenzione ai temi della sicurezza sul lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA